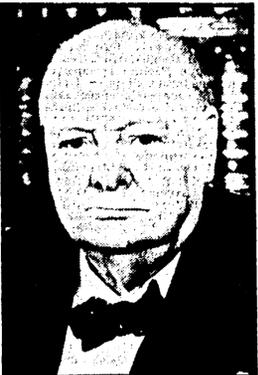


Nelle pagine interne

La morte di Churchill



La biografia del grande statista scomparso

Il cordoglio in Italia e nel mondo

I fanfaniani vogliono un pieno chiarimento

Alicata, Pecchioli e Sereni celebrano il 44° del Partito

Un comunicato della Segreteria del PCI sulla formazione delle Giunte

Il Genoa lascia l'Olimpico con un prezioso punto (1-1)

Passo falso della Lazio

Serie A IL MILAN AL PASSO

I risultati		La classifica	
Bologna-Atalanta	1-1	Milan	18 13 5 0 34 11 31
Cagliari-Roma	1-0	Inter	18 9 8 1 24 15 26
Catania-Milan	1-1	Juve	18 9 7 2 22 12 25
Foggia-Florentina	0-0	Florent.	18 8 7 3 26 18 23
Inter-Varese	0-0	Torino	18 7 8 3 23 15 22
Juventus-Messina	1-0	Bologna	18 6 5 5 24 13 21
Lazio-Genoa	1-1	Roma	18 4 9 5 20 19 17
Torino-Mantova	2-1	Vicenza	18 6 5 7 19 20 17
Vicenza-Sampd.	3-0	Varese	18 4 9 5 17 21 17
Così domenica		Foggia I.	18 5 7 6 11 15 17
Cagliari - Juventus		Lazio	18 4 8 6 16 17 16
Catania-Lazio; Florentina-Sampdoria; Foggia-Inter; Genoa-Messina; L. Vicenza-Bologna; Milan-Mantova; Roma-Atalanta; Torino-Varese.		Atalanta	18 4 8 6 9 12 16
		Catania	18 5 6 7 20 25 16
		Sampd.	18 5 6 7 14 19 16
		Genoa	18 2 9 7 12 23 13
		Messina	18 3 5 10 11 23 11
		Cagliari	18 2 7 9 10 22 11
		Mantova	18 2 5 11 8 20 9



Andati in vantaggio per primi con un astuto gol del solito Bartu, i biancazzurri si sono fatti raggiungere a 10' dalla fine Zigoni lasciato in surplus il suo guardiano Pagni ha scrossato un pallone innocuo che è stato bucatato dall'intera difesa laziale sino a giungere al bravo Cappellini il quale non ha mancato il comodo bersaglio

Giusto pari

LAZIO: Cel; Zanetti, Dotti, Carosi, Pagni, Galli, Mari, Governato, Piaceri, Christensen, Bartu.
 GENOVA: Da Pozzo, Bruno, Vanara, Colombo, Rivara, Baveni, Cappellini, Piantoni, Zigoni, Giacomini, Ghilardi.
 ARBITRO: Righi di Milano.
 MARCATORI: nella ripresa, al 4' Bartu, al 35' Cappellini.
 NOTE: Giornata fredda, con forte vento di tramontana. Terreno sofficie. Spettatori 15 mila circa.
 All'Olimpico, ancora una mediocre partita, finita pari, in fondo giustamente il Genoa ha riuscito alla meglio a togliersi di dosso il pesante cappotto di Firenze e a restituire alla Lazio, a dieci minuti dal termine, il goal subito al 4' della ripresa. Ha pareggiato, ma ha giocato maluccio come la Lazio, riuscendo tuttavia a controllare meglio la palla. Un forte vento di tramontana, come mai si era sentito quest'anno all'Olimpico (molto esposto alle correnti del nord) è finito per dominare la partita e controllare gli eventi, più fortemente di quanto non abbiano saputo fare i giocatori. Passapoli approssimativo, rincorse affannose e polverose verso il pallone che spuntava tra le gambe dei poveri attori, mostrandoli ancora più grezzi di quanti non siano in verità.
 La Lazio ha giocato in favore di vento nel primo tempo, il Genoa nella ripresa. Dal vento.

LAZIO-GENOA 1-1 - DA POZZO è a terra, irrimediabilmente battuto dall'astuto colpo di testa di BARTU.

Segnano Ferrario e Danova

Milan fermato a Catania (1-1)

Commento del lunedì

Occorre una nuova coscienza sportiva

La crisi del calcio italiano è assai più grave e profonda di quanto osservatori superficiali vorrebbero far credere: l'indagine delle cause delle «tattiche-chiusure» calcinate che di si vogliono nelle eccessive pretese dei giocatori o solamente nelle «sviate» arbitrali, o in una «copertura» vera e propria crisi del sistema che investe l'intera impalcatura calcistica nazionale a livello professionale e semi-professionistico e che affonda le sue radici nella trasformazione della società di calcio in vera e propria industria dello spettacolo, o meglio, negli assurdi criteri anti-economici con i quali questa trasformazione è stata attuata.

CATANIA: Vavassori, Lampredi, Rambaldelli, Michelotti, Bicchieri, Fanfani, Danova, Magi, Calvanese, Cinesino, Facchin.
 MILAN: Bastuzzi, Noletti, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Rivera, Amarildo, Ferrario, Lodetti.
 ARBITRO: Sic. D'Agostini di Roma.
 MARCATORI: Primo tempo, al 5' Ferrario, al 37' Danova.

Un Milan dai due volti, sufficiente e autorevole quello del primo tempo, anche se non proprio ammirevole per certe sciatricie della difesa e per un certo difetto di concretezza in fase conclusiva; mediocre e nulla più quello della ripresa. Il parere pressoché dominante che ci è parso di raccogliere a giustificazione di questo mutamento peggiorativo del Milan insiste sull'infortunio capitato a No-



La corsa dell'oro

Dal viale nazionale si è passato al viale internazionale attraverso operazioni non sempre chiare in fatto di trasferimenti (salvo, all'infuocata ricerca della «vedette», del fuori classe che doveva portare in scuderia il cavallo che la stampa specializzata e la grande stampa borghese creava per ragioni editoriali, ma anche di scioce nazionalismo) tutta una letteratura presentandolo ai tifosi come qualcosa di inimitabile.

Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

RIVERA è stato al centro della partita col Catania: solo nel finale è calato di tono.

letti al 17' della ripresa e che ha costretto il bravo terzino a relegarsi all'ala, disastrosamente sostituito da Mora.
 Ebbene ci sia consentito di dissentire da questo parere, perché a noi pare d'aver avvertito uno stato di disagio collettivo del Milan ancor prima che in merito al verificarsi. Certo, il ripiegamento di Mora in difesa e l'assoluta impossibilità di Noletti a poter dare un minimo di contributo allo sforzo dei compagni hanno aggravato la situazione già critica del Milan, ma non basterebbe solamente quella investitura di ruolo, a parer nostro, a giustificare quel nervoso e disordinato secondo tempo. A suffragare questa nostra convinzione c'è stata un'esclamazione illuminante di Giorgio Ghezzi che, unitamente a Fortunato, ha seguito la partita dalla tribuna stampa. Giorgio Ghezzi, dopo una decina di minuti di gioco nella ripresa ha concitatamente esclamato, quasi a voler avvertire i suoi compagni impegnati sul campo: «oh, ragazzi, siamo attenti che di questo passo possiamo anche perdere la partita!». E Noletti era ancora nella pienezza dei suoi mezzi fisici.

Quali sono state allora le cause che hanno determinato questa diversità di comportamento da un tempo all'altro? Più d'una certamente: innanzitutto l'evidente stato di annebbiamento che sta attraversando il Milan, poi le condizioni davvero poco confortevoli del terreno di gioco che non erano fatte certamente per favorire la sua più elegante e raffinata manovra e infine, il diverso criterio di impostazione tattica adottato dal Catania rispetto a quanto or sono allorché incontrò l'Inter.
 E ci spieghiamo: contro l'Inter la squadra siciliana si fece ammirare per la foga coraggiosa con cui incontrò la più forte avversaria, ma si fece anche criticare per la maniera avventurosa con cui condusse tutta la partita e per la disinvoltura mostrata nelle manovre. E soprattutto, fatto un bilancio di come si era comportato il Catania in questa prima parte di campionato, si è dovuto verificare che la sua difesa aveva incassato un gran numero di reti. Di qui la decisione di Di Bella di richiamare a una maggiore attenzione i suoi difensori, di obbligargli a un controllo più severo dei rispettivi avversari, di giocare più raccolti sul centro campo. E tuttavia, malgrado queste raccomandazioni, alle quali obbedienti si sono mostrati i giocatori del Catania, il Milan è riuscito a passare dopo appena cinque minuti di gioco.

Michele Muro (Segue in ultima pagina)

LE QUOTE: Agli otto tredici L. 21.530.000; al 115 dodici L. 1.915.000.

Quando il match sembrava avviato verso il pareggio

CON UN RIGORE DI CAPPELLARO IL CAGLIARI SUPERA LA ROMA (1-0)

ROMA: Giudicini, Carpenetti, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Schenkelberg, Salvatori, Tamborini, Manfredini, De Sisti, Francesconi.
 CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia, Cera, Spinosi, Longo, Visentin, Neri, Cappellaro, Giacchi, Riva.
 ARBITRO: Carminati di Milano.
 MARCATORE: Nella ripresa al 28' Cappellaro su rigore.

Il match sembrava avviato verso il tranquillo approdo di un risultato di parità a reti inviolate quando (28' della ripresa) un traversione di Martiradonna spiove nell'area giallorossa ove si trovavano Visentin e Losi. L'attaccante sardo si av-

ventò sulla palla tentando di colpirla di testa, ma sbagliò grossolanamente l'intervento. Il suo «fiscio» ingannò Losi che stava cercando di intervenire a sua volta così Losi - prese terra - mentre il pallone cadeva esattamente in mezzo ai due contendenti. Sia stato l'effetto di Losi al momento del tiro, o sia stato il vento, il cui non appena toccato terra si rialzò scivolando lungo il braccio di Losi ancora girato a metà nel tentativo di intervento e finì sul petto del centro mediano giallorosso che si affrettò a respingere. Ma Carminati, che era a due passi ed aveva visto il fallo di mano, non ebbe esitazione: fischio subito suscitando la disperazione di Losi e di Carpenetti che inutilmente tentarono di far recedere l'arbitro dalla sua decisione, sottolineando che il fallo era stato involontario e quindi non meritava una punizione così severa.

Carminati fu inflessibile: presso il pallone liberatosi dal mezzo abbraccio di Losi, andò a deporre personalmente sul dischetto bianco del rigore Sogli spalti esplose la gioia dei tifosi sardi, ma quando Cappellaro si



CAGLIARI-ROMA 1-0 - Un duello fra Longo e Manfredini. (Tel. Italia-eI'Unità)

totocalcio

Bologna-Atalanta	x
Cagliari-Roma	1
Catania-Milan	x
Foggia I - Fiorentina	x
Inter-Varese	x
Juventus-Messina	x
Lazio-Genoa	x
Mantova-Torino	x
Sampdoria-Vicenza	x
Bar-Napoli	x
Reggina-Verona	1
L'Aquila-Reggina	x
Trapani-Saleritana	x

totip

1. CORSA: 1) Carrousel	2
2) Lydda	x
2. CORSA: 1) Messia	x
2) Sceriffo d. M.	1
3. CORSA: 1) Crazy Horse	x
2) Lonne	1
4. CORSA: 1) Anisette	1
2) Buecon	1
5. CORSA: 1) Trivento	2
2) Ordenez	1
6. CORSA: 1) Iran	1
2) Iran	2

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)